



Repressione Uno dei video postati da Ugarit News su YouTube: si vedono i soldati che cercano di nascondere i cadaveri delle vittime

→ **Il fatto** Il monarca giordano in un'intervista alla Bbc: «Necessaria una nuova fase politica»

→ **Le diplomazie** Nuove sanzioni della Ue. La Turchia: noi sempre più decisi contro Damasco

Tutti contro il regime siriano Re Abdallah: «Assad, dimettiti»

Cresce la pressione internazionale sul regime di Bashar al-Assad: dopo l'espulsione dalla Lega araba, entra in campo anche il re di Giordania. Per ora solo la Russia rimane al fianco dell'alleato di Damasco.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

«Se Assad avesse interesse nel Paese si dimetterebbe e creerebbe una situazione per dar via a una nuova fase nella vita politica siriana». Parola di Re Abdallah di Giordania. Il sovrano hashemita è diventato il primo leader arabo a

chiedere apertamente al presidente siriano Bashar al-Assad di lasciare il posto. «Fossi nei suoi panni mi dimetterei», dice il sovrano alla Bbc in una intervista esclusiva.

IL CERCHIO SI STRINGE

«Se Bashar avesse a cuore l'interesse del suo Paese dovrebbe dare le dimissioni, ma dovrebbe anche creare le condizioni necessarie per una», a vita politica siriana», insiste il sovrano hashemita. Le affermazioni di Re Abdallah danno conto di un cerchio che si sta sempre più stringendo attorno al presidente siriano. Da Amman ad Ankara. Un approccio «più deciso» da parte del-

la Turchia nei confronti del regime siriano è stato promesso dal ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu dopo gli attacchi alle rappresentanze diplomatiche turche in Si-

L'iniziativa
La Lega araba invia
500 osservatori
tra i quali anche militari

ria. «Gli attacchi condotti contro i nostri consolati e contro la nostra ambasciata hanno già ricevuto la necessaria risposta con le reazioni diplomatiche», afferma il ministro

degli Esteri turco, come riferisce l'agenzia Anadolu. «Ma noi - aggiunge - renderemo il nostro approccio ancor più deciso contro questi attacchi e continueremo a stare accanto al popolo siriano nella sua giusta lotta, compiremo gli atti necessari nelle piattaforme regionali e internazionali contro questa repressione dell'amministrazione siriana».

La Lega Araba, a sua volta, ha deciso di inviare in Siria una delegazione di 500 persone fra rappresentanti di organizzazioni per i diritti umani, media, soccorritori e militari. La data dell'invio, fanno filtrare fonti della Lega, non sarà definita prima della riunione dei ministri degli Este-